



TREND ONLINE

magazine di informazione finanziaria, partner di Google e Yahoo Italia
12/07/2021

Equity Crowdfunding, le startup italiane su cui investire!

B-SELFIE è tra i progetti selezionati dalla redazione più interessanti e di maggior successo in cui pensare di investire

<https://www.trend-online.com/tecnologia/equity-crowdfunding-italia/>

The screenshot shows a web page from Trend online. At the top, there is a navigation bar with the Trend online logo and menu items: 'Ultim'ora', 'Finanza', 'Risparmio', 'Certificati', 'Premium', and 'Tecnologia'. The main heading is 'Equity Crowdfunding, le startup italiane su cui investire!'. Below the heading, it says 'Tempo stimato di lettura: 10 minuti' and 'DI MARIA RAFFAELLA PAPA'. There is a 'STARTUP' tag. The article text begins with 'In questo articolo, abbiamo raccolto alcune delle startup più interessanti e di maggior successo in cui varrebbe la pena pensare di investire, qualora abbiate le risorse - non solo economiche - per farlo, considerandone il rischio.' Below the text is a blue button that says 'Condividi su Facebook' and a plus sign icon. To the right of the text is a grey box with an advertisement: 'Se desideri supporto per l'attività di link building, non esitare a contattarci. Scrivici a advertising@trend-online.com e scopri i nostri prodotti, servizi e promozioni. Insieme, troveremo una soluzione!'. Below the advertisement is an image of three stacks of coins of increasing height, each with a small green plant growing out of the top. The article text continues: 'Le aziende che hanno bisogno di raccogliere capitale dispongono, oggi, di diverse opzioni tra cui scegliere, ma non c'è dubbio che **raccogliere fondi resti un'attività difficile** e sicuramente non "immediata". Presentare il progetto ad amici e familiari, fare leva sul passaparola per riuscire a vendere un prodotto prima che esista e attirare l'attenzione di un Venture Capitalist (VC) non è per nulla facile. Ecco perché nella maggior parte dei casi, **gli imprenditori finiscono col rivolgersi a fonti esterne di capitale** per ottenere quella spinta sufficiente a creare un'attività redditizia, e da dove proviene quel capitale e in quali termini sono questioni che devono essere valutate attentamente prima di prendere una decisione.'

Fortunatamente, tra le opzioni diffuse negli ultimi anni di accesso al capitale rientra il cosiddetto "equity crowdfunding". Con "equity crowdfunding" si intende un particolare modello di finanziamento che permette la raccolta di capitale online da parte di più investitori.

Questi, in base - o meglio, in proporzione - alle proprie quote di investimento, entrano in possesso di partecipazioni nel capitale sociale della società offerente, ottenendo determinati diritti patrimoniali e amministrativi che derivano dall'investimento stesso.

In Italia, l'**equity crowdfunding** è stato introdotto dal **decreto legge n. 179/2021** ("Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese") e convertito nella legge 17 dicembre 2021, n. 221. Col tempo, si è passati dal limitare l'opportunità di raccogliere capitale online alle sole startup innovative all'apertura a diverse tipologie di società, come le PMI (Piccola Media Impresa, ovvero un'impresa che conta meno di duecentocinquanta impiegati, che non è quotata su un mercato regolamentato, che non fatturi più di cinquanta milioni di euro all'anno e il cui totale di bilancio annuo non superi i quarantatré milioni di euro).

Questo modello di finanziamento, infatti, rappresenta un importante, importantissimo strumento grazie al quale sostenere le fasi cruciali del business di startup e PMI italiane.

I portali di "equity crowdfunding", dunque, altro non sono che **piattaforme accertate e controllate dalla Consob** (l'Autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari) attraverso le quali è possibile raccogliere capitale di rischio online.

Queste piattaforme fungono da intermediari tra "Offerenti" e "Investitori", permettendo ai primi di pubblicare le offerte e ai secondi di effettuare l'investimento, mettendo a disposizione tutte le informazioni necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto della normativa vigente.

Ora, di portali di equity crowdfunding ne esistono a bizzeffe. Esempi sono "**We Are Starting**", "**Stars Up**", "**Mamacrowd**", "**Crowdfundme**" e "**BacktoWork**". Tutte queste piattaforme sono regolarmente vigilate dalla Consob e permettono di investire in modo semplice, veloce, sicuro e trasparente in alcune delle migliori startup italiane del momento.

In questo articolo, dunque, **abbiamo raccolto alcune delle idee più interessanti e di maggior successo in cui varrebbe la pena pensare di investire**, qualora abbiate le risorse - non solo economiche - per farlo, considerandone il rischio.

Startup italiane su cui investire, B-Selfie

Cinque anni fa, **B-Selfie** ha rivoluzionato il mondo della bellezza e della cosmetica lanciando il primo filler fai-da-te che si applica come un cerotto, il "**Self beauty filler B-Selfie**".

Si tratta di un filler, appunto, di acido ialuronico e EGF cristallizzati in microaghi stampati su un supporto idrocollide - un cerotto, appunto - e che riescono a penetrare in epidermide con una semplice pressione delle dita. Così facendo, il filler fai-da-te della società bergamasca garantisce il riempimento protesico delle rughe senza provocare dolore né sanguinamento.

Per capirne il successo, diamo un'occhiata ai numeri che B-Selfie è riuscita a raggiungere in soli quattro anni dal lancio, e che comprendono una almeno **trecentomila clienti consumer che hanno provato i diciassette prodotti beauty** lanciati dal marchio, dei quali il solo "Self beauty filler" ha registrato oltre duecentocinquanta mila pezzi venduti.

Su "We Are Starting", **B-Selfie** conta diciannove investitori, oltre duecentosessanta mila euro raccolti su un target massimo di due milioni e chiede un investimento minimo di centocinquanta euro.